

# Racconti Sinfonici



LUDWIG VAN BEETHOVEN

Sinfonia n. 6 in fa magg. op. 68  
“Pastorale”

JOHANNES BRAHMS

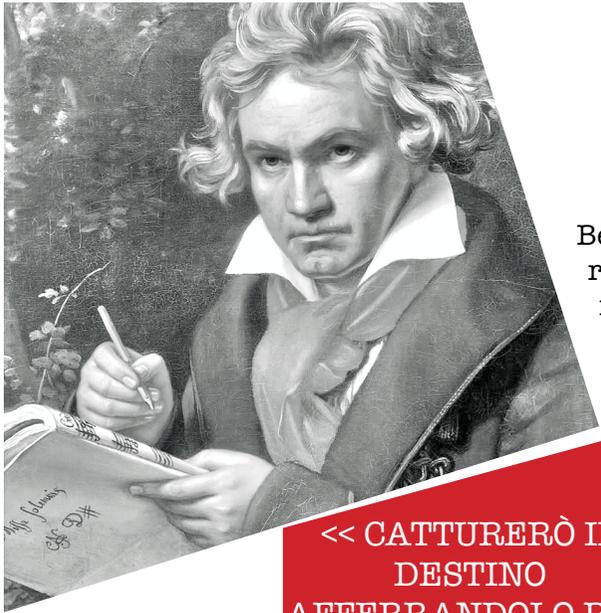
Sinfonia n. 4 in mi min. op. 98

Orchestra Filarmonica della Scala

Direttore: Myung-Whun Chung

27 gennaio 2014

A cura di Tito Gray de Cristoforis e Sara Prandin - Accademia Teatro alla Scala



Beethoven combatteva vere e proprie battaglie con tutto ciò che

<< CATTURERÒ IL DESTINO AFFERRANDOLO PER IL COLLO. NON MI DOMINERÀ. >>

manoscritti sembravano dei **campi di battaglia**, pieni di cancellature e aggiunte: i suoi copisti, che dovevano preparare le parti per la pubblicazione, non avevano sicuramente vita facile!

**La Sinfonia n.6 in fa maggiore op. 68**, chiamata anche **Pastorale**, è divisa in **cinque movimenti**, ognuno ispirato da una diversa scena osservata dal compositore durante un soggiorno nella **campagna** austriaca. Infatti, l'intento del compositore è di **esprimere le sue emozioni** nel contemplare le diverse scene campestri, **non** di descriverle, e i titoli dei singoli movimenti sono un aiuto per l'ascoltatore, non il soggetto della musica. L'opera dunque, per dirla con le parole dello stesso Beethoven, è

“più espressione del sentimento che pittura”.

# L. van Beethoven

Beethoven (Bonn, 1770 - Vienna, 1827) viene talvolta ricordato come un uomo iracondo e sospettoso, ma in realtà la sua personalità era più complessa e nascondeva tutti i drammi della sua vita; giunto ai trent'anni iniziò a **perdere l'udito**. Questo avrebbe schiacciato chiunque, ma non Beethoven, che continuò a **lottare**, componendo quelli che sarebbero diventati i suoi più grandi capolavori. **INCREDIBILMENTE, PIÙ LA SORDITÀ PEGGIORAVA, PIÙ LA SUA MUSICA ACQUISTAVA MAGNIFICENZA**. La **sofferenza** provocatagli dalla perdita dell'udito lo spinse a scrivere la famosa Sinfonia n. 5, il cui celebre tema iniziale rappresenta il **destino** che bussa alla porta, cioè l'inevitabile sordità che si stava avvicinando sempre più.

<<[...] Pur essendo dotato di un temperamento **ardente, vivace**, e anzi **sensibile alle attrattive della società**, sono stato presto obbligato ad appartarmi, a trascorrere la mia vita in **solitudine**. [...] non mi riusciva di dire alla gente: «Parlate più forte, gridate perché **sono sordo**». Come potevo, ahimè, confessare **la debolezza di un senso**, che in me dovrebbe essere più raffinato che negli altri uomini e che in me un tempo raggiungeva **un grado di perfezione massima**, un grado tale di perfezione quale pochi nella mia professione sicuramente posseggono, o hanno mai posseduto.>>

Il primo tempo della Sinfonia, un **Allegro ma non troppo** intitolato **Il destarsi di sereni sentimenti all'arrivo in campagna**, testimonia fin da subito l'atmosfera pastorale dell'opera, tramite l'andamento quieto del movimento, in cui predominano i legni e i corni.

Segue l'**Andante molto mosso** o **Scena presso il ruscello**: sembra di sentire il mormorio dell'acqua (affidato a **violenze e violoncelli**) e il canto degli uccelli (imitato da **flauto, oboe e clarinetto**).

L'atmosfera soave viene spezzata dal vivace **Allegro**, ispirato da una **Allegra riunione di campagnoli**: la melodia danzante

trasporta l'ascoltatore nel mezzo di una **sagra paesana**.

Fino a che il timbro cupo di **violoncelli e contrabbassi** non introduce il successivo **Allegro**: una **Tempesta** che si scatena con la forza dei **tromboni** e dei **timpani**, unico momento drammatico all'interno della Sinfonia. A poco a poco la bufera perde d'intensità, fino ad esaurirsi, quando un limpido arpeggio del **clarinetto** e del **corno** introduce all'**Allegretto** finale: il **Canto di pastori. Sentimenti di gioia e di riconoscenza dopo la tempesta**, squarcia le nubi e inneggia al ritorno della **serenità** della vita campestre.

# J. Brahms

Brahms (Amburgo, 1833 - Vienna, 1897), come Beethoven, lavorava assiduamente alle sue composizioni: quando gli veniva un'idea, ci pensava a lungo e la trascriveva solo dopo averla considerata sotto ogni punto di vista, tanto che spesso impiegava diversi mesi (se non anni!) per completare un lavoro. Ma, sempre **pieno di dubbi** verso la sua opera, chiedeva spesso **l'opinione degli amici musicisti** (come **Clara Schumann**, moglie del compositore Robert Schumann, alla quale Brahms era particolarmente affezionato) e non mandava in stampa il suo lavoro se non dopo averlo fatto eseguire **privatamente** in concerto a spese proprie. Spesso comunque finiva per **distuggere** quello che aveva appena composto: **bruciò** letteralmente molti dei suoi lavori, giudicandoli imperfetti (pensate che spreco di musica meravigliosa!).

<< CI SONO TANTE MELODIE  
CHE VAGANO NELL'ARIA CHE  
DEVO FARE ATTENZIONE A  
NON CALPESTARLE. >>

Brahms ci ha lasciato solo quattro sinfonie. Egli riteneva così complessa la composizione sinfonica, così difficile dar seguito all'arte di Beethoven, che vi si accostò per la prima volta solamente all'età di **43 anni**, ma il risultato fu tanto buono che **Hans von Bülow**, il celebre direttore suo contemporaneo, definì la sua Prima Sinfonia come "**la Decima**", ideale continuazione delle nove sinfonie di Beethoven.

Nel 1897, al termine dell'esecuzione della Sinfonia n. 4, il pubblico viennese - che undici anni prima l'aveva accolta con qualche perplessità - dedicò a Brahms, presente in sala, una lunga e meravigliosa **ovazione**; Brahms, che pochi giorni dopo sarebbe morto, si alzò in piedi raccogliendo l'applauso

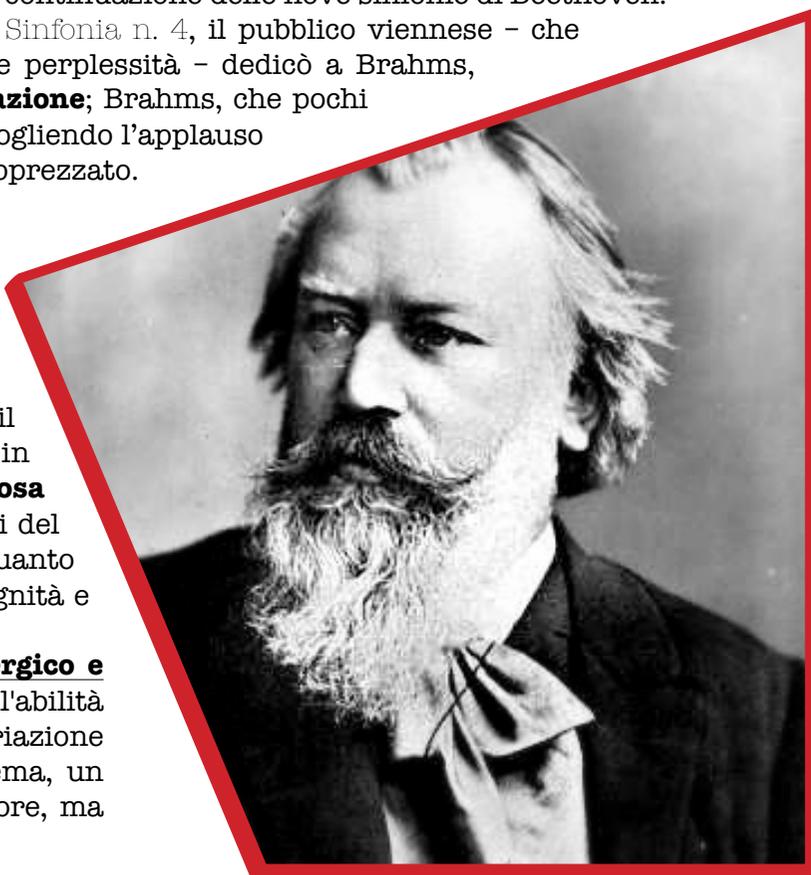
con **le lacrime che gli rigavano le guance**, per la commozione di vedere il suo lavoro così apprezzato.

La **SINFONIA N.4 IN MI MINORE** è considerata una fra le composizioni fondamentali del XIX secolo. La grandezza di Brahms e di questa Sinfonia sta nella sua capacità di essere **essenziale nella complessità**: per essere più chiari si possono usare le parole del compositore stesso, che affermò:

"non è difficile comporre, ma è incredibilmente difficile eliminare le note superflue".

L'**Allegro non troppo**, il primo movimento, ha un carattere inizialmente intimo e riflessivo, per diventare man mano più drammatico, fino ad acquistare dei toni eroici che non possono non ricordare Beethoven. Nel

secondo tempo, **Andante moderato**, introdotto dai corni a cui si aggiungono gli altri fiati, il motivo principale è affidato agli **archi**, in un intreccio estremamente **meditativo**. Un tema ritmico e marcato caratterizza il terzo movimento, **Allegro giocoso**: in questo momento di **esuberante e gioiosa energia** si distinguono i timbri argentinetti del **triangolo** e dell'**ottavino**, ma, per quanto scherzoso, il movimento mantiene la dignità e la serietà tipiche di Brahms. Il quarto e ultimo tempo, l'**Allegro energico e appassionato**, è un esempio perfetto dell'abilità compositiva di Brahms: è infatti una variazione continua e sempre nuova di un solo tema, un lavoro molto complesso per il compositore, ma dal **risultato stupefacente!**



## Consigli d'ascolto!

**BEETHOVEN** È UNO DEGLI AUTORI PIÙ CONOSCIUTI E SCRISSE MOLTISSIME OPERE: SE VI INTERESSA SCOPRIRE QUALCUNA CHE FORSE NON CONOSCETE, ECCOVI QUI UNA BREVE LISTA CON CUI POTRETE INCOMINCIARE AD ASCOLTARE LA SUA MUSICA!

- SONATA PER PIANOFORTE N.2 IN DO DIESIS MINORE, OP.27 "CHIARO DI LUNA" (UNA DELLE PAGINE PIÙ INTIME E DOLCI DI BEETHOVEN)

- SINFONIA N.5 IN DO MINORE, OP.67 (IN CUI POTETE ASCOLTARE IL CELEBRE TEMA DEL DESTINO CHE "BUSSA ALLA PORTA")

- SINFONIA N.9 IN RE MINORE, OP. 125 (IL CUI MESSAGGIO DI FRATELLANZA FRA I POPOLI LE È VALSO L'ADOZIONE COME INNO DELL'UNIONE EUROPEA)

L'OPERA (CIOÈ L'INSIEME DELLE COMPOSIZIONI) DI **BRAHMS** È PIÙ RIDOTTA DI QUELLA DI BEETHOVEN, DAL MOMENTO CHE IL COMPOSITORE STESSO HA "RIPULITO" IL SUO CATALOGO DAI LAVORI CHE CONSIDERAVA MEDIOCRI: SE VI INTERESSA SCOPRIRE IL MERAVIGLIOSO MONDO DELLA SUA MUSICA, ECCOVI QUALCHE CONSIGLIO:

- 21 DANZE UNGHERESI PER PIANOFORTE A QUATTRO MANI (IL CUI RITMO TZIGANO FAREBBE VENIR VOGLIA DI BALLARE A CHIUNQUE)

- NINNA NANNA PER VOCE E PIANOFORTE, OP. 49 (FAMOSISSIMA E DELICATISSIMA)

- CONCERTO PER PIANOFORTE E ORCHESTRA N. 1 IN RE MINORE, OP. 15 (DIFFICILISSIMO, L'INCUBO DI TUTTI I PIANISTI!)

## L'Organico: gli strumenti delle due sinfonie

<b>BEETHOVEN</b> <b>SINFONIA N. 6 IN FA MAGG. OP. 68</b>	<b>BRAHMS</b> <b>SINFONIA N. 4 IN MI MIN. OP. 98</b>
<b>LENGNI</b>	
2 flauti, 1 ottavino, 2 oboi, 2 clarinetti, 2 fagotti	2 flauti (il secondo con anche l'ottavino), 2 oboi, 2 clarinetti, 2 fagotti, 1 controfagotto
<b>OTTONI</b>	
2 corni, 2 trombe, 2 tromboni	4 corni, 2 trombe, 3 tromboni
<b>PERCUSSIONI</b>	
timpani	timpani, triangolo
<b>ARCHI</b>	
violini I, violini II, viole, violoncelli, contrabbassi	

